

Università degli Studi di Firenze
Facoltà di Scienze della Formazione Primaria

LABORATORIO DI TECNOLOGIE PER L'ISTRUZIONE 2018/2019

Prof.ssa Maria Ranieri

“Escursione a Monte Morello con osservazione storico-ambientale del paesaggio”
(successivamente trasformata in “Attività a contatto con la natura nei boschi di Monte Morello” per
la promozione e lo sviluppo del Tiro con l'Arco)

Movimento di Cooperazione Educativa
Compagnia Arcieristica “09BOTA” della FIARC

30 marzo 2019

Studentesse:

Silvia Lunelli 7011982

Valentina Mazzoni 7011793

Introduzione:

Il laboratorio è stato condotto dal Movimento di Cooperazione Educativa (MCE) a cura di Lando Landi e Maria Rosaria Di Santo e da Stefano Cuccuini Presidente della Compagnia Arcieristica "09BOTA" della FIARC (Federazione Italiana Arcieri Tiro di Campagna).

Inizialmente si sarebbe dovuto svolgere sabato 23 marzo ed il tema della giornata riprendeva il titolo: "Escursione a Monte Morello con osservazione storico-ambientale del paesaggio".

Per un impegno improrogabile del Movimento di Cooperazione Educativa, il laboratorio è stato rimandato a sabato 30 marzo ed in quell'occasione è stato trasformato in "Attività a contatto con la natura nei boschi di Monte Morello", mirata principalmente a conoscere e a promuovere il tiro con l'arco.

La Compagnia Arcieristica si è posta l'obiettivo di far scoprire il mondo dell'arco attraverso la simulazione venatoria; attività quest'ultima che era svolta dai nostri avi propria di questo scopo, ma in questo caso non andando a minare e/o interferire nell'equilibrio della natura e della fauna dei boschi di Monte Morello.

La giornata è stata suddivisa in due parti scandite dalla pausa pranzo.

La prima parte svolta nel corso della mattina è stata inizialmente più teorica con l'obiettivo di introdurci alla conoscenza della storia del tiro con l'arco e delle differenze tra vari tipi dello stesso.

In un secondo momento abbiamo messo in pratica ciò che ci è stato insegnato ed abbiamo provato a tirare, cercando di ricordarci la giusta posizione da tenere per una buona riuscita dell'attività.

Dopo la pausa pranzo ci siamo inoltrati nel bosco dove abbiamo scoperto esserci un percorso di simulazione venatoria, che viene utilizzato per effettuare delle gare di attività di tiro con l'arco: i partecipanti devono riuscire a colpire il finto animale da una determinata distanza e poi proseguire nel percorso. Ci siamo divisi in due piccoli gruppi in modo da facilitare la scoperta, l'attenzione e la pratica di tutti ed abbiamo intrapreso le varie vie del percorso provando a tirare ai finti animali.

Alla fine dell'attività ci siamo riuniti tutti insieme per condividere le proprie idee, opinioni e perché no, anche le emozioni provate durante la giornata.

Promozione e sviluppo del tiro con l'arco:

Il luogo di ritrovo della Compagnia Arcieristica a Monte Morello presenta un'ampia radura con annessi vari bersagli per l'attività pratica, tavoli e sedie dove poter pranzare/riposare e una casetta in pietra e legno adibita a rimessa per poter riporre il materiale vario.

Il nostro era un piccolo gruppo di ragazze e il fatto che non fossimo in numero eccessivo secondo noi è stato agevolante per più motivi: inanzi tutto si è creato da subito un buon clima tra di noi e dopo un'iniziale conoscenza abbiamo interagito con tutte quante. Inoltre pensiamo che un numero ristretto di partecipanti ci abbia facilitato nell'apprendere al meglio ciò che gli Arcieri ci stavano spiegando. Questo perché abbiamo avuto la giusta attenzione da parte loro rispettando i turni per essere aiutate, ma anche per provare a tirare più volte facendo così molta pratica ed avere la corretta postura durante il tiro.

Dopo le presentazioni Lando Landi, Maria Rosaria di Santo e gli Arcieri ci hanno introdotto il programma della giornata.

Come prima informazione ci è stata raccontata la storia della Compagnia Arcieristica "09BOTA" di Sesto Fiorentino: come è nata, le attività che svolgono o che organizzano durante l'anno etc.

In secondo luogo le informazioni si sono spostate sul protagonista della giornata: l'arco.

Come precedentemente scritto, l'arco era stato creato per cacciare e ci hanno spiegato che ne esistono diversi tipi. Quello da noi utilizzato è un arco "composto" proprio perché è suddiviso in più pezzi che devono poi essere assemblati.

Sui tavoli c'erano diversi segmenti che andavano a costituire un determinato arco, per cui i materiali erano già stati suddivisi in modo corretto dagli Arcieri, in modo che non venissero erroneamente scambiati tra di loro. Ogni componente ha un ruolo ben preciso ed è fondamentale allinearli nel giusto modo per poter avere un arco funzionale. Per questo motivo inizialmente ci è stato spiegato ogni tassello che va poi a comporre il nostro arco e tramite una dimostrazione pratica un arciere ci ha fatto vedere come montare l'intero strumento.

Ogni arco è calibrato per le caratteristiche dell'arciere che deve utilizzarlo, quindi varia in base al peso, all'impugnatura etc.

A questo punto ognuno di noi ha preso i vari pezzii dell'arco e abbiamo iniziato a montarlo guidate dagli arcieri.

Prima della parte strettamente pratica, ci sono state fornite informazioni molto preziose riguardanti la corretta impugnatura, la postura da tenere durante il tiro, come collocare la freccia e dove guardare per poter fare un buon lancio.

D'importanza fondamentale è stato capire attraverso alcuni esercizi se siamo più predisposte a tirare (quindi flettere la corda) con la mano destra o con la mano sinistra. Gli esercizi eseguiti ci hanno

permesso di capire la mano e l'occhio predominanti, così da avere ben chiara la nostra attitudine a tirare.

Siamo poi passati alla parte più divertente, ma anche la più faticosa!

Abbiamo iniziato con bersagli vicini, per poi passare a quelli più distanti. Il tutto seguito nella fase di posizione e di lancio dagli istruttori.

Dopo un primo momento di vergogna e di timidezza, abbiamo rotto il ghiaccio con il primo tiro e da questo momento ogni occasione per provare a tirare è stata buona.

Quello che è emerso dopo pochi lanci è stata la grande concentrazione e la fatica.

Prima del tiro occorre mettersi nella giusta posizione, poi posizionare la freccia e iniziare a flettere la corda. Un buon lancio prevede una buona apertura delle scapole e anche il fatto di “imparare” a non seguire la freccia, ma di guardare il bersaglio. Gli archi hanno diverso peso, ma anche il più leggero che avevamo a disposizione dopo un po' si è fatto sentire..

Per quanto ci riguarda, non essendo abituate a fare movimenti specifici in tale senso, il giorno dopo “abbiamo sentito” tutti i muscoli che hanno lavorato il giorno precedente.

A fine mattinata abbiamo fatto una pausa pranzo di circa un'ora e questa è stata un'ulteriore occasione per conoscersi meglio e per condividere le prime impressioni di questa nuova esperienza.

L'attività del pomeriggio è stata una bella sorpresa! Nel bosco sovrastante la radura è stato “costruito” un percorso di tiro con l'arco avente per bersagli animali (chiaramente finti) a determinate distanze. Questo percorso viene utilizzato sia come campo di allenamento, sia per ospitare le competizioni.

Immergersi nella natura, guardarsi intorno ascoltando le spiegazioni degli istruttori e il tutto nel massimo rispetto per la fauna e la flora del luogo, è stata un'esperienza meravigliosa e molto divertente.

Non sono mancate le disavventure ma neanche le risate e gli insegnamenti dei nostri istruttori.

Per facilitare l'attività ci siamo divisi in due piccoli gruppi in modo che avessimo un istruttore per gruppo a guidarci nel tiro con l'arco da diverse distanze e con diversi dislivelli.

Una delle “situazioni” più divertenti è stata il bersaglio in movimento. L'istruttore rilasciando una corda faceva muovere il bersaglio lungo un filo in discesa e noi dovevamo cercare di colpirlo..cosa per niente facile!

Gli animali incontrati durante il percorso avevano diverse dimensioni ed ingenuamente abbiamo pensato che animali di stazza grande o molto grande (anche a diverse distanze), fossero più facili da inquadrare e quindi da centrare.

La pratica ci ha smentite subito perché non è facile calcolare e capire la forza che occorre per arrivare a tale distanza, concentrandosi inoltre sulla giusta postura e flessione da tenere per effettuare un buon lancio!

Se il tiro con l'arco può sembrare all'apparenza un'attività abbastanza semplice da effettuare, la pratica e il giusto insegnamento fanno subito capire che ci vuole costanza e concentrazione per arrivare ad intraprendere nel giusto modo questo sport.

Alla fine del percorso ci siamo di nuovo riuniti tutti nella radura e dopo aver riposto gli archi ci siamo seduti in cerchio pronti a condividere le nostre sensazioni, emozioni e pareri personali.

Conclusioni. Punti di forza e debolezza:

Quello che è emerso da tutte è il buon clima che si è creato da subito pur non conoscendosi tra di noi. Probabilmente ciò è stato facilitato dal fatto che il nostro era un piccolo gruppo e quindi ognuna di noi ha avuto modo di interagire in egual misura con le altre e questo ci ha permesso di aiutarci tra di noi e di collaborare fin dall'inizio.

L'attività è piaciuta molto ed abbiamo apprezzato davvero tanto la professionalità, la capacità e la passione dei nostri istruttori. Essi ci hanno permesso di apprendere il più possibile in poco tempo in modo da poter vivere a pieno il piacere di tirare con l'arco e di poterci migliorare di volta in volta.

Ognuna di noi ha espresso il proprio punto di vista riportando magari esperienze pregresse fatte in tal senso. Qualcuna ha detto di esser arrivata già con l'idea di non riuscire mai in questa attività (per poi essere smentita), altre ancora hanno confessato che a causa della timidezza non avrebbe mai pensato di sentirsi così coinvolta da lasciarsi trasportare da queste nuove sensazioni ed emozioni.

È stata davvero una giornata ricca di esperienze nuove, di apprendimenti e di tanti punti di vista.

Se dovessimo organizzare questa attività laboratoriale con i bambini, ci sentiremmo di individuare dei punti di forza e alcuni punti da rivedere per poter facilitare l'esperienza in relazione all'età.

Sicuramente per i bambini sarebbe affascinante e molto istruttivo conoscere la storia della costruzione dell'arco e a cosa serviva anticamente, soprattutto se le informazioni arrivassero da chi questo strumento e questa attività le conosce molto bene.

Potremmo chiaramente collegare il tutto con la disciplina di storia e fare un percorso in aula delle attività connesse al tiro con l'arco e con il passare del tempo scoprire quali nuovi strumenti sono subentrati.

La parte relativa alla composizione dell'arco sarebbe altrettanto interessante e formativa per i

bambini, ma a nostro avviso andrebbe sicuramente semplificata perché non è stato facile neanche per noi cercare di ricordare i nomi specifici e tecnici delle varie componenti.

Sicuramente verrebbe apprezzato il fatto di poter montare l'arco, perché i bambini sarebbero sicuramente attratti e incuriositi da provare ad “incastrare” nel giusto modo i vari segmenti. Potremmo anche pensare di poter fare questa attività a coppie in modo che i bambini riescano a collaborare ed aiutarsi per arrivare all'obiettivo finale.

La parte pratica stimolerebbe i bambini in quanto riuscirebbe a coinvolgere anche i più timidi ed i più insicuri, perché si renderebbero conto che non è un'attività così facile in cui tutti riescono senza sforzi. Inoltre puntando sulla collaborazione e non sulla competitività di riuscire a centrare il bersaglio, si svilupperebbe un buon clima cooperativo, formativo e divertente in cui nessuno si sentirebbe escluso.

L'escursione nel percorso in mezzo al bosco potrebbe offrire altrettanti spunti. Innanzitutto ci sarebbe l'importanza di far comprendere ai bambini il rispetto per la natura e per gli animali, inoltre si dovrebbe spiegare loro che occorre concentrazione in quello che andrebbero a fare perché essendo in mezzo alla natura dovremmo stare attenti a cosa stiamo facendo e a dove stiamo camminando.

Questa esperienza si collegherebbe bene con le discipline di scienze e di geografia.

Per quanto riguarda la prima potremmo pensare alle varie specie di alberi e piante che andremmo ad incontrare e che i bambini potrebbero conoscere, inoltre verrebbero offerti spunti anche per le possibili specie di animali che si potrebbero incontrare in questi boschi.

Per quanto riguarda geografia secondo noi sarebbe interessante proporre un'attività relativa all'orientamento, quindi individuare diversi punti di riferimento che permetterebbero ai bambini di capire ad esempio da dove sono partiti, ma anche riuscire ad individuare il nord con l'aiuto della bussola o dei componenti della natura (pensiamo al muschio).

Per questa attività di escursione nel bosco, ci sentiremmo di dire che andrebbe semplificato il percorso da far fare ai bambini, dato che in alcuni punti è risultato difficile anche per noi proseguire nel sentiero senza scivolare o rischiare di cadere.

In conclusione pensiamo che l'esperienza sia stata per noi formativa e che con alcune semplificazioni lo potrebbe essere altrettanto per i bambini, dato che potremmo connettere la teoria appresa in aula, con la pratica attraverso il tiro con l'arco ed il contatto con la natura.

Sitografia:

<http://www.mce-fimem.it>

<http://www.mce-fimem.it/gruppi-territoriali/toscana/>

<http://win.fiarc-toscana.it>

<https://www.facebook.com/09BOTA/>